

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Ottobre

LA FRANCIA ELETTORALE

Le elezioni generali per l'assemblea francese hanno deluso qualsiasi aspettativa; la maggioranza credeva che le cose sarebbero rimaste su per giù come prima e soltanto i radicali se ne sarebbero avvantaggiati alquanto sopra gli opportunisti, cui si fa la colpa di tutti gli insuccessi ultimi di Francia, non ricordandosene i benefici.

Invece, per poco, i conservatori non hanno addirittura il sopravvento; anzi, se non si dovesse avere riguardo ai ballottaggi, dovrebbero dire ormai che l'hanno a loro favore. Ed anche ove furono vinti, ottennero splendida votazione, perfino in Parigi! — Ed è moltissimo quando si voglia considerare, come, nel caso attuale, *conservatore* altro non voglia dire senonché *monarchico e clericale*; il che indica che si è elevato un serio disgusto contro la repubblica francese.

Eppure questa repubblica, ricevute le redini del governo dopo immani disastri, sanò tante piaghe in modo meraviglioso; eppure questa repubblica assicurò l'ordine e la libertà progrediente per tanti anni; eppure questa repubblica, sebbene qua e là con gravi sacrifici, rialzò con imprese proficue, come quelle di Tunisi e del Tonchino, il prestigio e la forza della nazione all'estero.

Da che adunque questo disugusto? Forse, innanzi tutto, dal carattere mutabile dei francesi, anelanti a quella rivincita, da cui prudentemente finora la repubblica gli aveva distolti per svilupparne meglio le forze in attesa di più propizio momento.

Vi deve eziandio avere cooperato lo scrutinio di lista, il cui sistema, checché se ne dica, importando spese maggiori, riesce sempre più favorevole ai conservatori, siccome quelli che dispongono di somme più rilevanti e di influenze più decisive e di espansione.

Con ciò non crediamo punto la repubblica corra pericolo di sorta; soltanto i repubblicani avranno ricevuta una lezione, di cui devono far tesoro; altrimenti sì, potrebbero pregiudicare la loro causa. Essi impareranno che devono dividersi meno in chiesuole, e devono essere compatti né fidarsi troppo delle loro forze.

Essi sono la grande maggioranza, essi vantano grandissimi benefici recati alla nazione, essi contano le migliori intelligenze e i migliori patrioti; non devono tuttavia fare troppo a fidanza sovra sé stessi e permettere agli avversari di incunearsi.

D'altra parte i conservatori, o monarchici, non sono né possono essere uomini di governo. Legittimisti bianchi, orleanisti, geromisti e vittoriani non formano un tutto adatto al governo. Quel giorno in

cui vincessero, sarebbero fra di loro in attrito per divisione di sostanza; mentre i repubblicani hanno fra di loro divisioni di menoma importanza.

La repubblica non ha dunque nulla a temere, ma d'altra parte i suoi uomini devono comprendere che se tanti benefici hanno recato alla Francia, non devono arrestarsi; la generosa nazione francese intende compiere l'opera della propria prosperità; e dimostra di volerla, occorrendo, anche schierandosi con uomini di principii più restrittivi, i quali abbiano però la forza di far stare in carreggiata gli altri.

Le nazioni intendono progredire; così la Francia per consolidare la repubblica propria su basi solide all'infuori di ogni intaccamento di affarismo.

La Francia ha mostrato di voler essere innanzi tutto onesta; e il suo ultimo voto è, più che altro, un avvertimento di cui conviene tenere calcolo.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 corr:

Provincia di Palermo: Palermo casi 135, così ripartiti: Mandamento di Molo 38, Oreto 25, Monte di Pietà 19, Tribunali 31, Palazzo Reale 11, Castellamare 6, nei militari 3, nel Manicomio 2. Morti 51 di cui 33 dei casi precedenti. Monreale (Rocca di Falco) casi 25, morti 8 di cui 3 dei casi precedenti. Bagheria casi 4. Bagheria (villaggio d'Aspra) casi 2, morti 2.

Provincia di Massa: Casola morti 1 dei casi precedenti. Pontremoli casi 1, seguito da morte.

Provincia di Modena: Modena (frazione d'Albareto) casi 2.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 1, morti 1 dei casi precedenti. Collecchio morti 1 dei casi precedenti. Fornovo di Taro casi 1. San Lazzaro Parmense morti 1 dei casi precedenti. San Pancrazio Parmense casi 1, morti 1. Solignano casi 1, morti 1.

Elezioni in Francia

I risultati di 89 dipartimenti diedero 135 repubblicani, 175 conservatori e 226 ballottaggi. Manca il dipartimento della Senna.

I conservatori che erano nell'ultima legislatura 91 guadagnarono quindi 84 seggi.

Le colonie nomineranno i loro dieci deputati domenica.

I ministri Legrand, Hervé, Mangon nonché il sottosegretario di Stato Rousseau che non furono rieletti sono dimissionari.

Una nota del prefetto della Senna dice che si ignora ancora i risultati di 333 sezioni.

L'altra sera vi fu una dimostrazione davanti il *Gaulois* che illuminò ed affisse la cifra dei conservatori eletti. Furono lasciate delle pietre, e scariate due revolverate; la polizia dispersa la dimostrazione.

Tutti i giornali commentano le elezioni, ed accennano alle cause del cambiamento della pubblica opinione.

La *Republique* riconosce che i conservatori formeranno oltre 1/3 della nuova Camera, cioè è un pericolo parlamentare grave. Sconsiglia i repubblicani ad unirsi.

Secondo l'impressione generale, la nuova Camera avrà oltre duecento conservatori ed un centinaio di deputati dell'estrema sinistra. Nella Camera precedente i conservatori erano novanta, i deputati di estrema sinistra circa ottanta.

Il *Temps* organo ministeriale, scrive: « Per la prima volta dopo il 1871

la Repubblica perdette terreno. Si direbbe venuto il momento critico per lei. I repubblicani dovranno mostrarsi disciplinati, altrimenti dopo la sconfitta saranno condannati all'impotenza. »

La *France* dice:

« I monarchici approfittarono del malcontento prodotto dalla crisi industriale e agricola e dell'insuccesso del Tonchino. Consoliamoci nella speranza di una prossima vittoria. »

L'*opportuniste Paris* conviene che la lezione è dura e meritata. Uniamoci ancora — esso esclama — e vinceremo.

La *Liberté* dice che la nuova Camera sembra prepararci nuove peripezie. Pel *National*, repubblicano moderato, le elezioni sono uno smacco che perpetuerà il gazzabuglio, favorendo la coalizione dei radicali coi monarchici.

La bonapartista *Patrie* esulta. « I ministeriali — essa dice — sono stati schiacciati. Giamaì un Governo venne battuto in tale modo. »

Intanto i ministri non rieletti si dimisero.

Brisson invece e Allain Targé sono assicurati a Parigi.

NEI BALKANI

Riassumiamo le notizie principali. Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Molte truppe turche marciano verso la frontiera serba.

Lo *Standard* ha da Berlino: Le potenze si sono accordate di consigliare alla Porta di riconoscere l'unione della Bulgaria e della Rumelia sotto l'alta sovranità della Porta.

I reclami degli altri Stati balcanici per un ingrandimento territoriale non sono ammessi né incoraggiati. La stessa Austria acconsentì a ritirare l'appoggio che dava alla Serbia. Se questi Stati non cedessero alla persuasione si ricorrerà alla forza per farli stare tranquilli.

Il *Times* dice che Bismarck vuole il mantenimento del trattato di Berlino.

Dalla Grecia scrivono che la squadra austriaca di quattro navi è attesa. — La squadra inglese resta a Corfù.

Il corso forzoso è ristabilito nell'isola Ionie, nell'Epiro e nella Tessaglia. — Il Banco Ionio presta quattro milioni all'Epiro, due alla Tessaglia.

Il governo ordinò all'estero materiale per parecchi milioni.

I quadri della marina verranno rinforzati con promozioni. La mobilitazione dell'esercito prosegue attivamente. L'esempio della Serbia cagiona viva emulazione.

— Il *Morning Post* ha da Atene: « Il governo greco è risoluto di effettuare un intervento armato, se l'Europa sanziona l'unione delle due Bulgarie. Si calcola che 23000 uomini saranno presto concentrati sulle frontiere, senza contare le riserve mandate a Larissa e ad Arta. »

Alla riapertura della Camera, il governo proporrà la mobilitazione di altre due classi della riserva. Si mandano alla frontiera munizioni e provviste.

L'ammiraglio Canasis assumerà il comando della flotta.

Corriere Veneto

Da Rovigo

6 ottobre.

POLEMICA

(K) — Il carissimo corrispondente della *Venezia*, oggi nel N. 277, che vuole far sfoggio di uno spirito critico addirittura non comune, sulla frase *caratteri cubitali*; a quell'*ameno* vorrei dire che se vuol far dello spirito lo faccia almeno di buona lega, perchè il *Bacchiglione* a Rovigo non ha né più né meno corrispondenti della *Venezia*, e che i 3000 sono nella sua testa, come le *Vergini di S. Orsola* che gli culleranno i sogni beati e casti.

Signor A. C. l... lasci un po' le *Vergini* nella loro beatitudine, e non mi passi così da punto in bianco ai *superbi polpacci* del corpo di ballo, grazie di Dio ben differenti da quelle che egli godeva in ispirito fra i muri del seminario, e che adesso si sente tanto forte nella fede da ammirare *en artiste* quale *corrispondente teatrale*. Meno male che i *superbi polpacci* furono finora per lui un *mi si dice* e che la castità del sig. A. C. non fu profanata.

Arzignano. — Un comizio appositamente convocato e la patriottica Società operaia di M. S. votarono il primo un ordine del giorno, la seconda una protesta contro la notte deliberazione del Consiglio comunale di cui ieri tenemmo parola. La dimostrazione fu imponente e sarà efficace.

Asiago. — Domenica scorsa vi furono le elezioni amministrative per le quali la lotta fu vivissima. Di 400 elettori ben 329 si presentarono alle urne. La votazione fu compatissima da una parte su venti nomi di partigiani dell'ex sindaco Rigoni, — dall'altra parte su venti nomi di oppositori con a capo quelli del dott. Domenico Colpi e del cav. Slaviero. La lista dell'opposizione trionfò. La differenza maggiore fra una lista e l'altra fu di otto voti: poco davvero cogli sforzi fatti dal governo per questa lista.

Venezia. — Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione di un tratto di banchina nel bacino della Stazione marittima di Venezia; il progetto per la provvista di tre gavitelli in ferro e catene di ormeggio occorrenti al servizio marittimo nel porto di Venezia; la perizia per i nuovi segni concordati relativi ai pali di segnalamento alla sciogliera di Lido.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

5 ottobre.

LE DISCORDIE DEL PAESE

Questo disgraziato comune continua a subire i tristi effetti dei microbi della discordia. Dopo cessato dall'ufficio di sindaco il dott. Floriano Rosa si avrebbero creduto ricomposte le cose in pace; era questo il voto dell'intero paese; ma indarno: l'ostinata opposizione di tre o quattro, e, a quanto pare, faciente capo al segretario comunale, raddoppiò il veleno; anzi questa opposizione trionfò nelle elezioni del decorso estate mediante i voti di dodici affittuali che si mandarono all'urna dallo stesso padrone, il conte Folco, fiancheggiato dal suo gastaldo, unico eletto dei domiciliati in Legnaro, e dopo tale liberticidio e tali offese all'opinione pubblica si continua rimbaldanziti a combattere in ogni modo contro il nuovo sindaco.

Il progetto reazionario che si vuole man mano attuare merita di essere conosciuto e giudicato dal pubblico: nominati assessori il sindaco licenziato ed il gastaldo del conte Folco in sostituzione di quelli favorevoli al sindaco attuale — ne avverrebbe che tutti gli assessori daranno le dimissioni per essere rieletti — mentre il Rosa diverrebbe assessore anziano, e sarà fatto cadere il nuovo sindaco.

Questo partito d'opposizione armonizza assai bene con un cavaliere del Papa, dimorante in Belluno e villeggiante però per un mese a Legnaro. Questo cavaliere del Papa è soprannominato da' suoi avversari il *traditore* per la storia di un telegramma da lui denunciato all'autorità giudiziaria e riguardante una deliberazione consigliare.

Eppure si dice avere egli nel decorso anno favoreggiata l'opposizione contro il conte Folco mentre questo anno gli si è mostrato tanto favorevole; ed egli avrebbe pure coltivata l'intenzione nel simpaticissimo medico (che assai ci spiace di dover perdere per darlo a voi padovani) di chiedere un compenso per i suoi lavori straordinari prestati mentre ne ebbe a combattere poscia le domande in consiglio per far piacere al sindaco cessato. Quante anomalie e contraddizioni!

E così con tanta varietà di carattere si complotta la guerra contro la opinione pubblica sperando nel sostegno di consiglieri non residenti nel luogo, e si complotta con impudenza, senza nemmeno la circospezione del segreto, sempre nelle mire d'opposizione al successore del Rosa e a favore di questo, il quale sebbene abbia fra noi appena un menomo censo di tredici lire, pure di questa opposizione è il portabandiera.

Ma quello che è più paradossale e contrario al buon senso e alla logica di una sava amministrazione è questo: che l'anima di tutta questa lotta pare sia il segretario comunale, perchè non può tollerare che il nuovo sindaco gli neghi soggezione ed obbedienza. Il segretario comunale dovrebbe rimanere neutro! Almeno ci pare!

Da Monselice

5 ottobre.

ADHUC VIVENTI

In questo secolo ove regna sovrano lo scetticismo, ove il bene viene frainteso, la virtù misconosciuta; in questo secolo dai costumi rilassati, ove impera sovrana la calunnia, lo scredito, è pur bello vedere onorata la virtù vivente.

Oggi alle ore 11 ant. in una sala del nostro Ospitale si scoprì una lapide ad onore del cav. Moroni Ferdinando medico-chirurgo primario.

La lapide è in marmo bianco di Carrara, e fu dettata dall'egregio cav. Carleschi uomo coltissimo; eccola:

Voti di Popolo — Affermati da Patrio Consiglio — Vollerò — Ferdinando cav. Moroni — Vivo ancora — Qui ricordato — Quale attestazione — Della gratitudine dei viventi — Per consegnarla — In eredità ai nepoti.

Scelsero questo Asilo — Di cui fu instauratore felice — E che ei rese — Glorioso campo — Alle sue prodezze — Nell'arte salutare. —

Quarantasei anni — Assiduamente consacrati — A tante opere — Pie-tose benefiche sapienti — Ben valeano — Tale tributo. — Agosto 1885.

Parlò in prima l'egregio cav. Per-tile sindaco di qui. Con eloquente parola disse:

Il Municipio, il popo' monselicense colloca questa lapide ad onore l'uomo vivente, che fu esempio di operosità, di virtù, di sapere; uno dei benemeriti operai della scienza, che senza ostentazione fece il bene pel solo impulso del cuore, siccome solo impulso fare i grandi.

Termina la sua bella orazione dicendo:

A me non istà entrare nei meriti scientifici di chi oggi onoriamo; ho parlato dell'uomo cittadino, ad altri il dire dell'uomo scienziato.

Ed ecco il distintissimo dott. Volner Giulio, direttore sanitario dell'Ospitale, con un robusto discorso delineare il Moroni quale cittadino in aiuto della sofferente umanità. Ricorda che

questi nacque in Venezia nel 1815, a venticinque anni ebbe la laurea in medicina e chirurgia, a 27 fu nominato medico di lui.

E da qui cominciò il Volner a sintetizzare la vita umanitaria e filantropica del suo amato maestro e collega. Ricorda le brillanti operazioni chirurgiche fatte dal Moroni, con mente serena e spregiudicata; come il coltello chirurgico così bene si adattasse al suo ingegno, al suo cuore. Fu tra i primi che travede le future sorti della medicina, e per primo i novi trovati sperimentò con esito felicissimo.

Parlò del lascito di austriache lire 300 dato dal nob. Branchini per l'impianto di un ospedale, del concorso municipale in austr. L. 800.

Disse che il Moroni non si fu pago di questo simulacro di ospedale, ma perorando la causa dell'umanità presso chi era fornito di largo censo, col concorso di un generoso lascito di certo Santarelli, col concorso del Comune, il Moroni poté vedere effettuato il suo ideale, l'impianto del presente ospedale, ove in oggi si scopre quella lapide che eterna la memoria dell'opera sua umanitaria cui consacrò l'ingegno, le forze.

Accennò come il Moroni vivente volle beneficiare i colleghi, dei quali, più che maestro, fu l'amico, il consigliere, dei quali mai sprezzò l'opera; regalando a loro servizio la sua ricca biblioteca medica ed i ferri dell'arte. Il Volner chiuse il suo discorso, che a vero dire fu letto con assai commozione, facendo voti che il collega e maestro suo carissimo viva ancora a lungo, onde gustare, quello che a pochi è dato, in vita l'amore e l'affetto dei suoi beneficati.

Fu molto sintetico il Volner nel suo dire, pure:

« Gran cose e molte in pochi detti accolse. »

Il sindaco poi con brevi ma felici parole fece la consegna della lapide all'amministrazione dell'ospedale, e chiuse con le testuali parole:

In questo luogo fu collocata la lapide, che fu asilo suo e teatro delle sue gesta, dove spese sua vita, dove esercitò largamente l'arte sua a beneficio dei suoi simili.

Per ultimo il sig. Francesco Olivetti, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, alzatosi in piedi, ringraziò il municipio del dono, e dice:

Desidero che i colleghi calchino le orme di questi che volontario scampò, dopo avere seminato un torrente di affetti, di stima. Questa pietra è sacra a me, come mi è sacro l'ufficio che mi è affidato.

E con questo terminò la cerimonia, alla quale oltre alle autorità di Monselice, assistettero molti signori della città e non pochi medici dei dintorni che amano e apprezzano il Moroni.

Povero Moroni! affranto da malattia, egli non poté assistere alla festa dell'amore e della gratitudine.

Monselice si onora di annoverare tra i suoi figli questo cittadino, illustrazione della scienza, che modesto e studioso, godè la stima di molti scienziati suoi colleghi. Monselice ha un ospedale, quasi modello, e lo deve alle fatiche, ai generosi sacrifici di questo figlio della laguna.

La vita di quest'uomo tutta si compendia in una sola parola: Umanità.

Oh sì! La lapide murata nella sala del nostro ospedale ed oggi scoperta, oltre che memoriare l'uomo della scienza, del gran cuore, servirà d'ammaestramento a chi verrà dopo di lui, affinché non cibi:

« Terra nè peltro
Ma sapienza e amore e virtute. »
A. C.

Castelbaldo. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici sedente in Roma ebbe ad approvare in questi giorni il rinnovamento della concessione al comune di Castelbaldo, per uso viabile, di un tratto d'argine a sinistra dell'Adige.

Este. — L'Ernani furoreggia. Tutti gli artisti fanno benissimo; attendiamo però che l'amico Fulc ci mandi la relazione, che invero, questa volta, si fa aspettare troppo. Amico Fulc, presto presto!

Cronaca Cittadina

Poi cholerosi d'Italia.

— Diamo, quale ci viene comunicata la terza lista delle offerte a prò dei cholerosi, promossa dal « Circolo Radicale Federico Campanella »:

Vittorio ing. Levi Civita	L. 3.—
Gritti Vincenzo	» 2.—
Panebianco prof. Ruggero	» 2.—
Riperto (corretto)	» 60.50

Totale L. 67.50

— Di questa somma, L. 60 furono oggi stesso spedite al deputato Sani Severino, affinché le disponga nel modo ch'egli crederà migliore, a beneficio dei cholerosi poveri di Goro e Mezzogoro, messi così a terribile prova dal morbo.

Basti dire che Mezzogoro, un paesello di 600 abitanti, ebbe, fino ad ora, 64 casi e 20 morti. Se Palermo fosse stata colpita in eguale proporzione, i casi avrebbero dovuto essere sessantamille.

A Mezzogoro, a Goro ed a Copparo la miseria è estrema e i volontari della carità, con Barbanti alla testa, invocano l'aiuto fraterno degli italiani.

Non è necessario aggiungere parole per stimolare i buoni a portarci il loro obolo, destinato a lenire tante sventure.

Il Bacchiglione, come sempre, apre le sue colonne a tutti quelli che mandassero le loro offerte.

Padova a Mestre. — *Fervet opus!* A Mestre si lavora con somma alacrità per l'erezione del monumento in commemorazione della gloriosa sortita di Mestre, fatto d'armi gloriosissimo, che illustrò nella prima guerra dell'indipendenza il valore italiano durante il memorando assedio di Venezia.

Il monumento è in marmo ed in bronzo: nella sua semplicità rivela il buon gusto di chi lo ideava e del benemerito comitato che ne approvava il progetto.

Nel giorno 27 ottobre corrente mese se ne farà la scoperta con quella solennità che la cerimonia esige.

I veterani d'Italia radunati in congresso, che ha la sua sede quest'anno in Venezia v'interranno certamente; tuluni di essi avranno anche presa parte a quella gloriosa lotta strenuamente sostenuta contro uno dei più agguerriti eserciti d'Europa.

Mestre festante riceverà degnamente gli ospiti, e tutte le rappresentanze delle diverse società dei volontari e militi che combatterono nelle guerre dell'indipendenza.

La nostra società dei veterani 1848-49 si porterà quel giorno in Mestre; così pure, come già annunziammo, la Società dei Reduci delle patrie battaglie fraternamente unite al santo scopo di onorare le gesta dei volontari italiani e della vittoria di Mestre ottenuta mercè lo spirito l'abnegazione dei combattenti d'allora i quali insegnarono come si debba vincere e morire nella redenzione della patria.

Il Bacchiglione a suo tempo ne darà telegrammi e dettagli, sia sul monumento, sia sulla cerimonia ai suoi lettori.

Intanto ci è caro il poter asserire che l'amico nostro e collaboratore avv. Eustorgio Caffi pubblicherà per quel giorno coi tipi di G. Longo di Mestre, un altro episodio della prima guerra dell'indipendenza italiana:

« La presa di Marghera per parte del popolo di Mestre, 22 Marzo 1848. »

Questo opuscolo volle l'egregio nostro amico pubblicato per la solenne inaugurazione del prefato monumento a tutte sue spese ed a totale beneficio della Congregazione di Carità di Mestre, affinché il povero nella ricorrenza di una festa patria potesse egli pure usufruirne.

Prestiti 1848-49. — Noi pure l'altro giorno avvisammo e ieri saggiamente la locale intendenza di finanza della nostra provincia, vista la

legge 26 marzo 1885 N. 3015 (serie 3^a) concernente la liquidazione dei crediti per prestiti decretati dai già governi provvisori della Lombardia e Venezia del 1848-49; — dei crediti residui per depositi giudiziari e pupillari prelevati e versati nelle casse erariali per ordine dello stesso governo provvisorio in Lombardia; — dei crediti residui dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855, ed infine dei crediti di altre provincie e comuni del regno per egual causa, notificava che il termine perentorio di 6 mesi, stabilito dall'art. 2 della detta legge per la presentazione dei titoli dei crediti sopraccennati, scade il dodici andante ottobre.

R. Università. — Apprendiamo con piacere che l'egregio professore Giuseppe Manfredini finora incaricato della procedura civile presso la nostra università venne promosso a professore ordinario per la stessa cattedra.

Anche il prof. Adolfo Sacerdoti (e con lui vivamente ce ne congratuliamo) fu proposto per la promozione ad ordinario per la cattedra di diritto commerciale.

Ed intanto il valente giovane dott. Enrico Levi Cattalani vinse pure il concorso di professore straordinario per la cattedra di diritto internazionale.

Società S. Martino e Solferrino. — Domenica 11 corrente nella Torre, ch'è si sta alzando a S. Martino, avrà luogo a mezzogiorno la estrazione di 58 premi da cento lire a favore dei militari feriti o morti nelle battaglie della campagna del 1859. Se il favorito dalla sorte fosse morto, il premio passa alla vedova, od ai figli, oppure ai genitori.

Oltre la presidenza della Società sarà rappresentato anche l'esercito.

I treni della ferrovia si fermano alla stazione di S. Martino della Battaglia, che è distante poco più di mezzo chilometro dall'Ossario.

Poste telefoniche. — Le poste telefoniche hanno incontrato tutto il favore del pubblico, come ce lo dimostrano le tante lettere che riceviamo in proposito; vorremmo però che entrassero ancora di più nelle necessità del pubblico, poichè riuscirebbero così ancora più proficue.

Per dieci centesimi potersi porre in corrispondenza con tanta gente e risparmiare una corsa a piedi o carrozza e senza scomporsi poter seduti concludere un affare, l'è la gran bella cosa.

L'aumento del lavoro incoraggerà la benemerita Società Telefonica a istituirne altre, man mano che si conquisterà dell'utilità espansiva delle dette poste telefoniche.

Crediamo p. es. che in vista della istituzione del nuovo servizio delle Guidovie Venete una posta telefonica nei paraggi della stazione — come alla farmacia Cappon — sarebbe utilissima. Parecchi abitanti di quei contorni ci esposero il desiderio di averla e noi crediamo che la Società Telefonica vorrà fare tesoro di questo loro desiderio.

Per Villafranca e Piazzola. — Ci facciamo eco di reclami che ci pervengono sul servizio che fa la cosiddetta *Corriera* postale per Villafranca padovana e per Piazzola sul Brenta.

L'esercente ne riceve un sussidio annuo di oltre lire 400 dal comune di Piazzola, altro di lire 365 da quello di Villafranca e — lira più, lira meno — salvo errore, lire 500 dall'ufficio postale di qui pel trasporto delle corrispondenze.

Si amerebbe quindi una maggiore puntualità nel servizio, e specialmente nell'orario, perchè non avvenga, come spesso avviene, che qualcuno si rechi in orario al luogo di partenza per partire e viceversa poi trovi il mezzo di trasporto ormai partito.

Ciò per la buona regola e perchè si voglia provvedere.

Trasporto lettere. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Bacchiglione,

Tu hai elogiato ieri il nuovo servizio postale per raccogliere le lettere e stampe nelle varie parti della città. (1)

Io mi associo al tuo plauso al benemerito e sempre zelante, veramente cavaliere, signor direttore. Quel carrozzone è proprio elegante, oltrechè rispondere a una utilità altamente pratica. (2)

Pregoti però di dire che ci attendiamo un complemento. Perchè non si ripulisce il carrozzone che va dall'ufficio postale alla stazione ferroviaria? Ci pare che sia un po' indecente! (3)

Scusami, caro Bacchiglione e credimi

Tuo aff. R. F.

(1) E ne era del caso!

(2) Benissimo!

(3) Bene, ma bene! L'è proprio indecente! crediamo però che si abbia già pensato e si voglia provvedere.

(N. della D.)

Grazie dotali. — La Congregazione di Carità ha aperto a tutto 31 ottobre corr. il concorso a 92 grazie dotali; le istanti dovranno avere l'età dai 15 ai 35 anni e appartenere al comune di Padova; alcune appartenere ad una data parrocchia, o località, o circondario, o soddisfare secondo le grazie ad altri speciali obblighi.

Le grazie dotali variano nel loro importo dalle lire 172.83 (sono due del legato Rizzato Giuseppe per orfane già appartenenti alla Casa di ricovero o che appartengano adesso alla Parrocchia dei Carmini) fino alle lire venti.

Il complessivo valore ne è di lire 8889.72 e vi primeggiano le 50 del lascito Marco Fontaniva per donzelle native di Padova per lire 153.82 cadauna!

Avanti dunque chiunque creda potersi aspirare!

Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica diretta dal comm. Lollo non ha certo bisogno di fervorini; ma i cittadini di Padova van soggetti a dalle stranezze incompatibili.

Quando quei benedetti battenti di quella ancor più benedetta carcassa del Garibaldi sono chiusi, i cittadini lagnano, perchè in una città come Padova non vi sia aperto neppure un teatro.

Quando per miracolosa fortuna il Garibaldi si apre, i cittadini incontentabili ed insoddisfatti si fanno un religioso dovere di starsene tappati in casa. Ma!!

Questo diciamo al riguardo della Compagnia Lollo, che merita più concorso di pubblico ed incoraggiamento. E basti di ciò.

Iersera *La Morte Civile* di Giacometti fu eseguita inappuntabilmente. L'attore Carlo Lollo non poteva meglio incarnare il personaggio di Corrado: verità, sobrietà, castigatezza sono i suoi pregi principali. Raccolse buona messe d'applausi.

Ottimamente pure la Lollo-Strini, e la Casilini.

Stassera serata d'onore del comm. Carlo Lollo con *Luisa Keroman*.

Chi vorrà mancare!

Libro nero. — Ebbe luogo ieri un arresto per furto.

Ferimenti accidentali. — Venivano ieri visitati in questo Civico Ospedale certo Corso Gio. Batta d'anni 40, perchè casualmente riportò una lacerazione al piede destro, guaribile in 15 giorni salve complicazioni; e certo Eterno Giuseppe, d'anni 32 perchè cadendo al suolo accidentalmente, riportava una ferita alla testa guaribile in 12 giorni, salve complicazioni.

Una al di. — Fra galantuomini.

— Tu conosci Nicola?

— Sicuro.

— Sai che gli è successo?

— No.

— È stato impiccato.

— Impossibile! un così buon ragazzo!

— Buono, gentile, distinto, istruito, servievole, avea tutte le qualità. Il suo torto è d'aver strangolato suo zio!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 4 ottobre 1885.

Prime pubblicazioni

Arzerotti Giuliano del P. L., muratore con Marchiori Antonia di Giacomo, allieva mammaia.

Cavallin Luigi fu Angelo, facchino con Magro Parla di Natale, villica.

Tommasin Domenico fu Giuseppe, cameriere, con Ferraretti Maria di Luigi, casalinga.

Fortunato Giovanni fu Girolamo, cameriere, con Financier Elisa fu Giuseppe, cameriera.

Rossin Lodovico fu Antonio, vetturale, con Formentin Maria fu Gio. Batta, lavandaia.

Boscolo Luigi fu Federico, facchino, con Stellin Teresa di Luigi, casalinga.

Pevarello Venceslao fu Aurelio Giuseppe, muratore, con Grazioli Maria fu Giuseppe, casalinga.

Vettore Giuseppe di Valentino, macellaio, con Zimbotto Carolina di Fortunato, casalinga.

Tutti di Padova.
Friso Eugenio di Filippo, contadino in Albignasego, con Furlan Maria di Giosuè, contadina in Salboro di Padova.

Patì Francescantonio fu Vincenzo, maestro elementare, di Amantea, con Lunardi Alba fu Agostino, maestra elementare in Amantea.

Giacomuzzi Giuseppe di Giorgio, ragioniere, di Codigoro, con Parpaola Fortunata fu Pasquale, possidente in Codigoro.

Seconde pubblicazioni

Frison Marco fu Innocente, calzolaio, con Righetto Amabile di Angelo, casalinga.

Schiavon Antonio di Angelo, facchino, con Narusi Regina, del Pio luogo, tessala.

Giroto Vittorio fu Francesco, commissionato, con Fiorin Libera fu Vincenzo, possidente.

Zin Sante di Pietro, oste, con Massari Camilla di Napoleone, casalinga.

Forte Alessandro fu Giuseppe, cameriere, con Girello Costanza fu Amadio, sarta.

Fiorenzato Angelo fu Sebastiano, guardia centrica ferroviaria, con Scarpato Clementina di Domenico, casalinga.

Peghin Sante fu Santo, falegname, con Marchiori Rosa fu Marco, domestica.

Schiavon Giuseppe di Francesco, agente di commercio, con Cesaco Luigia fu Giacomo, sarta.

Gazzabin Angelo di Giovanni, vettoriaio, con Nicolè Angela di Luigi, casalinga.

Cinetto Vincenzo di Alessandro, tintore, con Furlan Giuseppina di Giovanni, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Levi Secondo di Bonaiuto, negoziante di Ferrara, con Levi Minzi Eloisa di Moisè, civile di Padova.

Battistella Antonio di Vincenzo, impiegato in Padova, con Trevisan Orsola fu Gaetano, maestra in Carmignano di Brenta.

Casarotti dott. Pietro di Francesco, avvocato di Salvaterra, con Marin Giuditta di Marino, possidente di Padova.

Canova Giulio di Francesco, farmacista in Lodi, con Milani Rachele di Antonio, civile di Lodi.

Zerantola Giovanni di Giuseppe, prestinaio in Rossano Veneto, con Binotto Vittoria di Giuseppe, ostessa, di Rossano Veneto.

Pallara Nicolò di Gaspare, contadino di Corleone, con Leone Rosaria di Giovanni, contadina di Corleone.

Linares dott. Filippo di Angelo, medico chirurgo in Padova, con Paternò Rosa di Giovanni, possidente di Vittoria (Siracusa).

Il fegato. Viscere importantissimo alla nutrizione del corpo, destinato alla formazione di quel liquido indispensabile, detto bile, mediante il quale le carni ed ogni sostanza fibroide che noi mangiamo diviene chilo, ossia sangue bianco. Il fegato, sia nella sua che nella grossa missione, può alterarsi e divenire sede d'una miriade d'infermità. L'erpete ed il reumatismo, la gotta, la sifilide lo prediligono e rendono invincibili le sue malattie, e se il medico non fa la cosiddetta diatesi, purgando il sangue dai suoi inquinamenti. I depurativi del sangue hanno formato sempre uno dei desiderii principali dei medici, tantochè, in ogni epoca, si sono proposti simili rimedi. Niuno ha potuto giungere però al grado di per-

fezione a cui è giunto lo scioppo depurativo del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sovrano rimedio, depurando il sangue dagli elementi eterogenei che lo alterano, produce radicale guarigione dei mali del fegato, come l'ipertrofia ed atrofia, cirrosi gialla e rossa, calcoli biliari, itterizia gialla e nera, epatologia, flusso celiaco, emorroidi, vomiti biliari, ecc., ecc. Si vende a Lire 9 la bottiglia.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Luisa Kerolan ovvero il podere delle Ginestre*, nuovissimo — Ore 8 1/2 pom.

Listino di Borsa

Padova 7 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	94 85. —
Fine corrente	»	95 02 1/4
Fine prossimo	»	— — —
Genove	»	78 60. —
Banco Note	»	2 — —
Marche	»	1 24 1/8
Banche Nazionali	»	2160 — —
Credito Mobiliare	»	868 — —
Costruzioni Venete	»	290 — —
Banche Venete	»	295 — —
Cotonificio Veneziano	»	191 — —
Tramvia Padova	»	— — —
Guidovie	»	101 — —

Diario Storico Italiano

7 OTTOBRE

Contro alla Repubblica veneta stavano collegati nell'anno 1513 gli Spagnuoli, il papa, il marchese Pescara, nonché altri forti e valenti capitani. L'Alviano quale capitano generale, Andrea Gritti e Andrea Loredano, capitani d'ordine, conducevano le truppe venete.

Vari fatti erano avvenuti per opera dei primi alleati, fra cui il saccheggio di Padova, Monselice e di qua, sul Brenta e Bacchiglione, a Lizzafasina, Margara e Mestre. Era però riuscito a' Veneziani rinchiudere il nemico presso alla Valsugana, per modo che non aveva scampo che verso Trento. Senonchè l'Alviano volgiò di attaccar battaglia, sebbene inferiore di forze, fu indotto ad una giornata che gli fu fatale, poichè attaccato dal marchese di Pescara, presso l'Olmo, in una terribile zuffa andò sconfitto, lasciando oltre quattro mila fra morti e feriti con molti nobili prigionieri. Ciò accadeva a' 7 ottobre del citato anno.

Corriere Agricolo

CONTRO LA PERONOSPORA (*)

E' un fatto non solo d'importanza nazionale, ma d'importanza mondiale, eppure molti ancora lo ignorano; molti ignorano che il rimedio efficace contro la terribile *Peronospora viticola* è trovato!

Molti altri poi non ci credono, e a questi non si potrebbe far altro che consigliare una visita alla vigna dei fratelli Bellussi di Conegliano. Là questi increduli resterebbero altamente meravigliati dinanzi ad un risultato davvero splendido, indiscutibile e partirebbero convintissimi che «l'idrato di calcio e latte di calce al 3 o 4 per cento applicato diligentemente e ripetutamente alle viti come minciando dal Maggio serve a preservarle in modo meraviglioso dalla «peronospora.»

Il sig. Bellussi cominciò a trattare le sue viti con latte di calce in Maggio e ripeté l'operazione ogni qualvolta una pioggia od altra cagione, levandole lo straterello di calce dalle foglie, le esponeva nuovamente agli attacchi del parassita; in questo modo egli venne ad aspergere le sue viti 6 o 7 volte. Però onde osservare meglio gli effetti del rimedio, il sig. Bellussi ebbe l'avvertenza di condurre le sue prove in modo che, accanto ad ogni filare asperso di idrato calcico, se ne osservava uno in balla del parassita; inoltre in

(*) Pubblicammo in argomento una lettera dell'amico avv. Ghirardi, togliendola al *Contadino*; poi una lettera del distinto agricoltore Aguiari ed una delle Ziu che fu sul luogo per incarico del sig. E. Busetto; vengono a proposito questi dettagli del nostro corrispondente conegliese.

(Nota della Dir.)

uno stesso filare si vedono alternativamente viti asperse e viti non asperse e perfino sopra una stessa vite venne fatta una prova ancor più minuziosa applicando il rimedio solo a metà dei tralci. L'esito fu addirittura meraviglioso tanto che la storia dell'agricoltura non ci offre esempio di un rimedio così certo, così netto, così radicale fra tutte le malattie che l'afflissero. Anche gli effetti dello zolfo contro l'*Oidium Tuckeri* sono ben lungi dall'essere così eloquenti come quelli dell'idrato di calcio contro la *Peronospora viticola*.

Presentemente nella vigna del Bellussi le viti, che subirono il trattamento, hanno una vegetazione rigogliosa, hanno tutte le loro foglie belle, larghe col picciuolo grosso, non mostrano la minima sofferenza e portano dei bei grappoli dagli acini neri; le altre invece hanno un aspetto veramente misero, da novembre avanzato senza esagerazione; hanno perdute quasi tutte le foglie, i tralci sono ancora immaturi, colla sommità erbacea, e l'uva è pessimamente nutrita, rossiccia o verde, in modo da non offrire la più lontana speranza di maturazione. — A chi legge, queste parole potranno sembrare esagerate ma davvero non lo sono punto; l'unico modo per convincersi del tutto è quello di fare una visita alla vigna del Bellussi ova ha luogo continuamente un vero pellegrinaggio di agricoltori e scienziati. Fin ora il numero dei visitatori ascende a circa un migliaio; sono tutti firmati in apposito album che si trova presso il bravo sig. Bellussi ed ove si vedono i nomi di parecchie notabilità scientifiche ed agricole italiane e straniere.

Il prof. ing. cav. G. B. Cerletti, direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, in seguito ad una visita a Tezze, scrisse un dettagliato ed importante articolo che fu tradotto in francese e riportato da parecchi giornali stranieri e che dovrebbe essere letto da tutti i viticoltori italiani. Il distinto crittogamista dott. G. Cuboni, prof. di Botanica alla scuola stessa, si occupò pure a divulgare con importanti articoli l'interessante fatto; ed io cito queste persone che sono vere autorità, affinché valgano, più, che non possono farlo le mie asserzioni, a persuadere il lettore.

Anche una vera celebrità agricola della Francia venne appositamente da Parigi onde vedere l'efficacia del rimedio; intendo parlarvi dell'illustre dott. Dehérain, direttore degli *Annales agronomiques* pubblicati per cura del Ministero dell'Agricoltura francese. Questo illustre prof. di fisiologia vegetale restò pienamente soddisfatto e ritornò in Francia ben lieto di poter confermare una notizia della massima importanza. — Ieri il dott. Cuboni ritornò a Tezze con una macchina fotografica per ritrarre le viti del Bellussi; tale fotografia riprodotta nell'illustrazione italiana accompagnata da uno scritto del comm. Caccianiga, servirà a persuadere anche i più increduli.

E' importante osservare che l'uso del latte di calce renderà probabilmente inutile l'impiego dello zolfo contro l'*oidium*, il dott. Cuboni sarebbe di questo parere. Il fatto è che il Bellussi, avendo solforato una sola volta, ha tutte le sue viti immuni da *oidium*.

Il fatto è degno di considerazione. Quello poi, che stupisce altamente il pratico e lo scienziato, è come lo strato di calce, che ricopre le foglie delle viti, non debba alterare per nulla le funzioni della pianta. Al fisiologo tocca ora dar le ragioni di tutto ciò; forse la calce in quello stato è permeabile al gas, forse i peli della foglia servono a tenerla un po' sollevata.... Per spiegare l'efficacia del latte di calce, tutte le persone competenti sono d'accordo attribuendole un'azione meccanica. Difatti quello straterello polverulento depresso sulle foglie fino dal maggio serve a impedire che le spore della peronospora vi si posino e vigerminino.

Da ciò l'importanza di usare il rimedio preventivamente e di tenere sempre le foglie difese, mediante lo strato di calce, dagli attacchi del parassita, ossia dalle spore.

Sul principio diede a pensare il modo di applicazione di questo rimedio; fortunatamente però ora si conosce un apparecchio assai adatto che posso coscientemente consigliare ai lettori del *Bacchiglione*. Questo apparecchio consiste nel *pol-verizzatore americano Rily* applicato ad una pompa premente mediante un forte tubo di caoutchouc. Lo introdusse in Italia e l'egregio e distintissimo giovane sig. Pompeo Trentin,

che ne assunse la rappresentanza per tutto il regno, e che lo invia franco per L. 25; rivolgersi a Conegliano.

Io che vidi funzionare l'apparecchio presso questa R. Scuola Enologica posso assicurare che corrisponde perfettamente allo scopo: fa un getto di liquido vaporoso, alto 2 m. e largo 1,20; bagna le viti colla massima esattezza ed uniformità, senza il minimo spreco di liquido e colla minima fatica. La pompetta oltre al *fol-verizzatore*, è munita anche di un *irroratore* e d'un *innaffiatore*.

Così il terribile fungo che minacciava seriamente l'esistenza della preziosa *ampelidea* resta completamente vinto e non ci sarà tola, come a ragione si temeva, la brillante bevanda di Bacco che dà vita, energia, intelligenza alla nostra popolazione... quando naturalmente ne fa uso moderato.

A. Podreider.

VARIETA'

GLI INDIANI D'AMERICA

VII.

Broughton gettò l'ancora nel Port-Stephen, al nord di Port Jackson essi procacciò acqua agevolmente assai. Egli racconta di aver avuto colla frequenti rapporti coi nativi che descrive come uomini di semplici e primitivi costumi, e di carattere pacifico e dolce.

Se gli europei si avvicinavano a loro, essi mandavano via le mogli ed i figliuoli. In quel luogo il grande viaggiatore trovò quattro inglesi, i quali erano fuggiti, da oltre cinque anni, dal porto Jackson; vivevano la più misera vita seguendo le abitudini di quelle selvagge popolazioni che servivano in qualità di schiavi onde ricavare quel tanto che bastava loro appena per vivere. Broughton li indusse ad imbarcarsi sul suo vascello ed essi si mostrarono restii a farlo; finalmente cedendo alle esortazioni dei loro salvatori andarono a bordo.

Noi seguiremo per alcun tempo il più rapidamente possibile la navigazione dell'illustre viaggiatore non soffermandoci se non su quei punti che ci possono dar lume sulle strane costumanze degli Indiani d'America.

Il 12 gennaio 1798 egli seppe da un vascello americano che Vancouver era partito dal Chili per far ritorno in Europa. Sicchè la mercè dei progressi della navigazione, questo arcipelago del quale vent'anni prima non si conosceva nemmeno l'esistenza, era già divenuto una specie di recapito per tutti i vascelli delle nazioni incivilite.

L'inglese Young sostituiva nel governo di Ovaiby sotto il nome di Mahoa, vecchio capo cieco, durante l'assenza di Tameamea, partitosi all'impresa di Movi e delle isole sotto vento. Otonai gli resisteva ancora.

Young s'interessò con gentile premura per procurare provvisioni a Broughton. In quei paraggi il bestiame che Vancouver aveva lasciato si era moltiplicato d'assai in virtù del cosiddetto *tabou*, che non è altro se non un sequestro, sotto al quale era stato posto per dieci anni.

Broughton regalò generosamente a quegli isolani delle capre, delle oche, dei colombi ed alcuni vegetali che fece piantare egli stesso nella speranza di acclimatarli su quelle regioni.

Vi trovò delle vigne, dei cavoli e degli altri vegetali piantati dagli inglesi che colà erano sbarcati, e li trovò in ottimo stato.

VIII.

Broughton partendo da Ovaiby si recò a Movi che trovò nella più squalida desolazione in causa delle frequenti guerre che la devastano. Tameamea soggiornava a Vahou ed andò a salutare il capitano facendogli le più generose esibizioni e gli somministrò alcuni porci.

Gli isolani erano nello stato più miserando che immaginar si possa e molti morivano fra le torture della fame; la coltivazione era assolutamente trascurata. Tameamea vagheggiava la conquista di Otonai; faceva costruire un bastimento a tal uopo da alcuni falegnami inglesi. Tianna era stato ucciso in uno scontro in cui era riuscito vittorioso Tameamea rendendosi padrone di Vahou. Tetiri (prode condottiero di quella tribù) era morto ed eragli succeduto nel comando il figlio Korokrani.

Broughton cercò senza alcun risultato di distrarre l'attenzione di Tameamea dalla città di Otonai; la grande quantità di armi e di munizioni da guerra che gli hanno venduto alcune navi d'Europa, qualche cannone ed una masnada di sedici europei che combattono sotto le sue bandiere gli fanno sperare sul buon esito della spedizione. Per colmo di sven-

tura la città era internamente dilaniata dalla guerra civile; ciò nonostante Broughton potè provvedersi di acqua.

Caricò a Ouhou ignami, pomi di terra e dei cetriuoli indiani e il 22 febbraio fece vela per Noutka che scopri il 15 marzo.

Informatosi se continuassero le ostilità fra spagnuoli ed inglesi cagionate dal possesso di questo porto egli intese da Macquilla che gli spagnuoli lo avevano consegnato al tenente delle truppe della marina inglese, senza che il più piccolo alterco potesse screezi in questo affare.

(Continua.)

Ultime Notizie

(Dal giornali)

In prima pagina diciamo il nostro parere sulle elezioni generali francesi, e diamo le notizie relative.

Il cholera continua a decrescere a Palermo; come dicevano i nostri dispacci di ieri, oggi parte la squadra dei volontari di Cavallotti e domani quella di Musini.

Come sempre, le notizie dei Balcani incominciano farsi monotone; la situazione sempre grave.

Il giorno diciannove di questo mese si proclamerà il reggente del Brunswick.

Le maggiori probabilità sono pel principe di Reuss, che è sempre in prima linea.

Si parla anche del principe Alberto di Prussia, quale candidato alla reggenza.

(Nostri dispacci)

Roma, 7 ore 9.40 ant.

Robillant intende iniziare la sua politica con un'azione più decisiva dei diritti degli italiani all'estero. Navi sarebbero subito spedite a rinforzare il Flavio Gioia nella Colombia.

— Depretis attendesi a Roma pel 18.

— Sartorio, capitano contabile presso il panificio militare di Padova è trasferito a Milano.

Montagnana, 7 ore 8.20 ant.

Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Guarany*.

L'opera del m.^o Gomez ottenne uno splendido successo a merito speciale della distintissima signora

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN

APPARECCHIATORE A GAZ

PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito *Pompe Idrauliche* in ispezialità d'asciugamenti per Panti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1	100 Litri) PER MINUTO
" 2	220 "	
" 3	320 "	

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

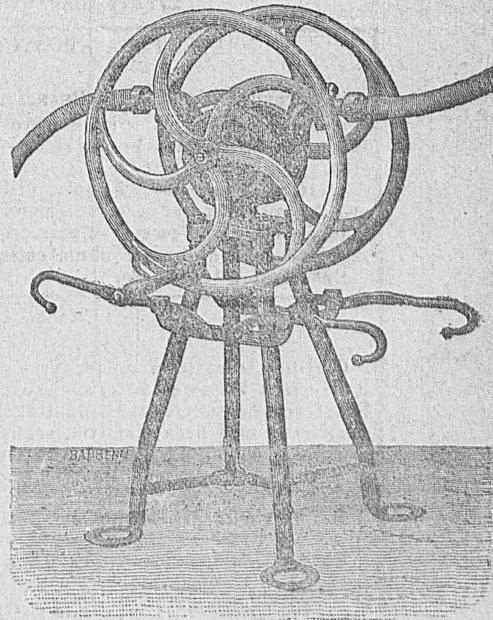
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

E' speciale per travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, - può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

E' la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1887 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Aville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'Ingresso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un'opuscolo esplicativo.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

PRONTA, CERTA
 e Radicale guarigione ed Estirpazione
 DEI
CALLI AI PIEDI
 coi CEROTTINI preparati nella
 Farmacia BIANCHI in Milano
 L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
 » di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico
 Giornale di Moda

St. Corso Vittorio Emanuele 37.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug., e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO